

Imprese individuali, 2 su 5 chiudono nei primi 5 anni

Alessio Mauro - LAVORO

Imprese individuali con alto tasso di chiusura nei primi 5 anni di attività. Solo 3 su 5 sopravvivono e sono pochi quelli che riaprono la saracinesca e si rimettono in campo dopo il fallimento. La fotografia di Unioncamere.

11 GENNAIO 2019

Imprese individuali, alto tasso di chiusura nei primi anni dalla nascita di nuove attività: sono solo **tre su cinque** quelle che sopravvivono e sono pochi quelli che dopo il fallimento riaprono saracinesca.

L'amara fotografia viene fornita da **Unioncamere** sulla base dei dati di apertura e chiusura di imprese individuali nel periodo compreso tra il 2014 e il 2018.

Di 235.985 imprese individuali nate nel 2014 sono state 88.184 quelle cessate entro il 30 giugno 2018 e, di queste, 48.377 entro il 2015. Ma sono molte le iniziative imprenditoriali che **non superano il primo anno di età**, solo nel 2014 sono nate e morte 20.538 imprese.

Difficile poi che dopo un fallimento si decide di rimettersi in gioco e **soltanto il 5%** di chi non ce la fa a sopravvivere ai primi anni di avvio dell'attività **decide di rimettersi in gioco** rialzando la saracinesca.

A dispetto delle aspettative è il **Sud** a mostrarsi più resiliente e la Basilicata è la regione dove si registra il minor tasso di chiusure di **imprese individuali** nei primi cinque anni di attività. **Al Nord**, invece, i più caparbi che ritentano la carta

dell'imprenditorialità.

Imprese individuali: solo 3 su 5 superano i 5 anni di vita La metà delle chiusure a due anni dalla nascita

È il **turismo** il settore dove si registra il più alto **tasso di chiusure** di imprese individuali nei primi anni dalla nascita. Il 43% delle imprese chiude entro i primi anni. A seguire c'è il settore dei servizi alla persona (40,1%) e dell'assicurazione e credito (39,6%).

Nonostante il fenomeno fotografato da **Unioncamere** sia comune sia al Nord che al Sud, emerge che le **imprese individuali più resilienti** sono quelle del Meridione.

Sono quelle lucane le più resilienti (30,5% non supera il primo quinquennio), seguite dalle sarde (30,7%) e dalle trentine (31,3%). Al contrario, il **tasso di chiusura più elevato si registra al Nord**: in testa vi è l'Emilia Romagna (40% di chiusure), seguita da Toscana (39,9%) e Piemonte(39,5%).

Diversa è tuttavia la reazione in caso di chiusura: sono al Nord gli imprenditori più temerari che puntano sulla carte dell'imprenditorialità

Al nord gli imprenditori più temerari

Interessante è uno degli aspetti sottolineato da Unioncamere: la percentuale inferiore di chiusure al Sud e nelle Isole potrebbe essere motivata dal fatto che è in questi territori che la via dell'impresa e del lavoro autonomo rappresenta spesso l'unica prospettiva lavorativa.

Fare impresa diventa quindi per molti l'unica possibilità di guadagno per chi vive al Sud e, in caso di chiusura, è difficile che ci si rimetta in proprio.

Viceversa nelle **regioni del Centro-Nord** emerge una **maggiore propensione a ritentare la carta dell'imprenditorialità**: i più audaci sono i titolari della Valle D'Aosta (9,8%), Lombardia (8,2%) e Veneto (7,1%).

Articolo originale pubblicato su Informazione Fiscale qui: **Imprese individuali, 2 su 5 chiudono nei primi 5 anni**